

Da un anno un gruppo di cinque giovani lavoratori vive in un appartamento messo a disposizione dalla Diocesi in vicolo Santa Maria Maddalena. Un modo per abbattere i costi, ma anche per riflettere su comunità, servizio e spiritualità

di Marianna Malpaga

Poco distante dai bar dove il mercoledì sera si incontrano gli studenti universitari, sopra i locali dell'oratorio di San Pietro, c'è un appartamento che La Diocesi ha messo a disposizione di un gruppo di cinque giovani lavoratori per un progetto sperimentale partito esattamente un anno fa. Sul campanello rispondono al nome di "Sanpietrini", che ricorda sia la parrocchia che li accoglie, sia i piccoli blocchi di pietra che si calpestano camminando sulle strade del centro di Trento. Ad accogliere nell'appartamento di vicolo Santa Maria Maddalena è Denny Costa, 25 anni, impiegato presso l'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (Asurt) e studente di Scienze cognitive. Ha conosciuto il progetto della Diocesi, promosso da don Mattia Vanzo e coordinato da Cecilia Cremonesi, incaricata per la Pastorale giovanile, e da suor Daniela Rizzardi, grazie ad un amico ospitato negli appartamenti della Diocesi messi a disposizione degli studenti.

UN AMBIENTE IN CUI COSTRUIRE UNA COMUNITÀ

"In quel momento - ci racconta Denny - vivevo una fase di transizione. Abitavo ancora con i miei, e non ero mai uscito di casa per andare a vivere con altri studenti. Ero un po' spaventato dall'idea di cercare un appartamento e di iniziare una vita da solo". La proposta lanciata gli

"CHIEDIAMO AI RAGAZZI DI ESSERE PRONTI AL SERVIZIO"

Il primo pilastro che caratterizza la vita nell'appartamento di vicolo Santa Maria Maddalena è proprio il senso di comunità. "Chiediamo ai nostri giovani di averne cura", spiegano Cremonesi e suor Daniela Rizzardi, che sono ospiti dei ragazzi ogni due settimane,

In San Pietro è nata una piccola comunità



Servizio, spiritualità e comunità sono i tre pilastri sui quali si fonda l'esperienza lanciata dalla Diocesi di Trento in vicolo Santa Maria Maddalena

UN PRIMO PASSO VERSO LA VITA AUTONOMA

"Penso che quest'esperienza mi aiuterà anche in futuro", riflette Denny. "In un contesto come questo devi essere sempre pronto a metterti in gioco, a conoscere persone nuove, a rimetterti in discussione...". E poi c'è il tema della ricerca di una casa, che è una delle grandi difficoltà che pendono sui giovani che, oggi, vogliono costruirsi una vita. "La difficoltà è prima di tutto economica, soprattutto se sei uno studente lavoratore o un giovane lavoratore, con un contratto ancora non troppo importante", commenta Denny. "E poi quando si inizia a lavorare, cambia la vita. Bisogna iniziare a ridefinire i propri spazi, i propri tempi ed i propri hobby. Avere l'opportunità di fare un'esperienza come questa è molto utile. Aiuta a crearsi una forma mentis diversa. Iniz a pensare che una parte dello stipendio devi usarla per l'affitto, un'altra per le spese... Però in modo non ancora troppo strutturato".

UNA RIFLESSIONE ACCOMPAGNATA ANCHE DA BONHOEFFER

Negli incontri con Cecilia Cremonesi e suor Daniela Rizzardi, i cinque coinquilini hanno riflettuto molto sul senso di comunità, aiutati anche dal libro "Vita comune" di Dietrich Bonhoeffer.

"Cosa rende diversa la nostra piccola comunità da una 'normale' coabitazione? Prima di tutto, il fatto che noi ci interroghiamo sul senso della fede, sulle scelte di vita e su molte altre cose, tra le quali proprio il senso di comunità. E poi il fatto che è importante tenere vivi i rapporti, non trascurarli", dice Denny. "Per me è molto interessante anche parlare di cosa significa essere un giovane credente nel 2026, in un mondo in cui siamo in una condizione minoritaria. Anche tra di noi ci sono delle differenze. Io penso e vivo la fede in modo diverso rispetto a tutti gli altri miei coinquilini, che a loro volta pensano e vivono la fede ognuno in maniera diversa dall'altro. Avere delle discussioni su questi temi mi fa apprezzare quest'esperienza di vita comunitaria. E credo che ci faccia sentire tutti anche più liberi".



Denny Costa, 25 anni, è uno dei cinque giovani lavoratori che vive in vicolo Santa Maria Maddalena, a Trento

foto servizio Gianni Zotta

dal suo amico l'ha subito colpito. "Ovviamente non si disdegna un affitto agevolato a Trento, come quello offerto da questo progetto, ma non è stato l'unico fattore che mi ha spinto ad iscrivermi, perché non era l'unica proposta che ho trovato. Quello che mi ha intriggato tanto, invece, è stata la possibilità di ritrovarmi in un ambiente caldo, accogliente, dove si possono costruire dei rapporti umani forti con i propri coinquilini. E di farlo partendo da qualcosa che abbiamo tutti in comune, cioè il fatto di essere lavoratori e credenti".



Il contratto stipulato dai ragazzi ha una durata triennale. "In questa prima fase, con questo primo progetto, stiamo cercando di capire come connotare quest'esperienza", dice Cremonesi. "Il target rimarrà comunque sempre quello del giovane lavoratore: chi, dopo aver iniziato a lavorare, vorrebbe provare ad uscire di casa, ma non ne avrebbe la possibilità se dovesse sostenere le spese di un normale appartamento".

26052111

Povolo
calzature
1935 - 2025
90
anni

Da 90 anni camminiamo al vostro fianco.

Povolo

